



**L'iniziativa**  
PMI Day, anche  
a Brescia porte  
aperte alle scuole



A PAGINA 4

**UNO STUDIO INTERNAZIONALE**  
Il cibo che sarà prodotto  
in futuro sarà sufficiente  
per sfamare il pianeta?

A PAGINA 6

**Formazione**  
Agriturist in viaggio  
alla scoperta  
della Toscana



A PAGINA 8

## ❖ Editoriale

### Incontri per capire

Francesco Martinoni

**C**i avviamo verso la conclusione di un altro anno impegnativo, che ha fatto seguito alle celebrazioni per il Centenario di Confagricoltura Brescia. Sono stati davvero numerosi i temi che abbiamo affrontato in questi mesi e tante questioni sono oggi sul tavolo. La nostra organizzazione ha così iniziato a preparare il grande appuntamento annuale che da sempre ci contraddistingue: l'assemblea generale, prevista nel 2018 per sabato 24 febbraio. Un'occasione importante, anche per ascoltare il nuovo presidente nazionale Massimiliano Giansanti che abbiamo incontrato nei giorni scorsi a Brescia. Probabilmente l'assemblea si svolgerà anche nelle ultime settimane (se non negli ultimi giorni) di campagna elettorale nazionale e regionale: sarà quindi un'occasione per ascoltare i nostri rappresentanti presenti e futuri per chiedere impegni concreti per il nostro mondo. Dobbiamo quindi preparare bene l'assemblea, concentrandoci sui problemi concreti. Ecco perché, proprio in questi giorni, sto iniziando il tradizionale giro in incontri dei Soci di Confagricoltura Brescia nei differenti Uffici Zona. Inizierò lunedì 4 dicembre, con i Soci di Montichiari e Lonato, nell'Ufficio Zona di Montichiari, in via Mazzoldi 13, inaugurato poche settimane fa, alle ore 20. Il giorno dopo, il 5 dicembre, incontrerò i soci di Brescia nella sede provinciale sempre alle ore 20. Incontrare i Soci è fondamentale per me e per la Giunta: si tratta di un momento chiave per comprendere le reali problematiche vissute quotidianamente dagli imprenditori agricoli e per conoscere sempre più tutti i settori che sono presenti all'interno della nostra organizzazione. Vi chiedo di partecipare numerosi, di intervenire, di proporre idee ed anche eventuali critiche, per fare squadra e sostenere un'organizzazione che vuole essere sempre più a fianco delle imprese.

Il convegno organizzato da Confagricoltura Brescia su un settore in continua crescita

# Biologico, nicchia di mercato che deve essere incentivata

**L**il biologico è un settore trasversale in continua crescita che incide ormai in numerose filiere agricole. Per fare il punto sulla situazione attuale e delineare le vie di sviluppo per il prossimo futuro, Confagricoltura Brescia ha organizzato, lo scorso 20 novembre, un convegno dal titolo «L'agricoltura biologica: oggi e domani», ospitato nell'auditorium Capretti di via Piamarta a Brescia.

Sono stati numerosi i partecipanti: imprenditori agricoli, consumatori, studenti. Del resto, il «bio» oggi attira sempre più e l'Italia, Brescia compresa, sta seguendo questa strada per cercare di ottenere maggiori margini per il mondo agricolo.

«Il biologico non sfamerà il mondo – ha detto Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia – ma certo rappresenta una nicchia di mercato importante che deve essere incentivata».

Massimo Fiorio, deputato Pd e vicepresidente Commissione agricoltura, ha confermato che la legge è in dirittura d'arrivo e darà un grande sostegno al settore, promuovendo i distretti.

La normativa, come ha confermato il deputato, primo firmatario della legge, consentirà di favorire la conversione al metodo biologico delle imprese agricole e agroalimentari; sostenere la costituzione di forme associative per rafforzare l'organizzazione della filiera dei prodotti biologici, ponendo particolare attenzione al ruolo delle piccole aziende agricole all'interno della filiera; incentivare il consumo dei prodotti biologici attraverso iniziative di informazione, formazione ed educazione al consumo; migliorare il sistema di controllo e di certificazione a garanzia della qualità dei prodotti biologici.

Un aspetto particolarmente interessante riguarda, poi, la definizione dei distretti biologici. La prima esperienza, nata nel 2009 con il bio-distretto



**L'auditorium Capretti di via Piamarta ha ospitato il convegno sul biologico organizzato dalla nostra associazione. L'incontro è stato seguito da numerosi studenti e da tanti imprenditori agricoli**

A PAGINA 2

## Nella manovra Aviaria, 20 mln per l'emergenza

Continua a preoccupare l'emergenza influenza aviaria, che sta mettendo in seria difficoltà il settore avicolo bresciano.

Per fare il punto della situazione e per chiedere interventi urgenti, Confagricoltura Lombardia ha organizzato un'importante riunione a Leno.

Intanto arrivano buone notizie per fronteggiare la crisi: 20 milioni di euro saranno inseriti per questo obiettivo nella legge di Bilancio. Una misura importante, anche se non sufficiente.

A PAGINA 3

## Giansanti a Brescia «Lavorare uniti per vincere»

Il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, è stato il protagonista del secondo incontro formativo «Formarsi per non fermarsi» che si è svolto in Ca' del Bosco, lo scorso 24 novembre, con la partecipazione del Consiglio direttivo di Confagricoltura Brescia.

Giansanti ha passato in rassegna le tematiche che sono al centro del dibattito sindacale attuale e ha invitato i consiglieri a fare squadra e a lavorare uniti per raggiungere obiettivi importanti per il bene delle aziende.

A PAGINA 5

# CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: [claasagricoltura@claas.com](mailto:claasagricoltura@claas.com)

Sito: [agricoltura.claas-partner.it](http://agricoltura.claas-partner.it)



# Il convegno di Confagricoltura Brescia dedicato ad un settore che continua a crescere **Biologico, una nicchia che va coltivata**

All'auditorium Capretti il racconto degli imprenditori agricoli protagonisti delle filiere



L'auditorium Capretti di via Piamarta a Brescia ha ospitato lo scorso 20 novembre il convegno «L'agricoltura biologica: oggi e domani» organizzato da Confagricoltura Brescia. Qui a fianco il tavolo dei relatori: Giulio Barzanò, presidente sezione vitivinicola di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, presidente dell'organizzazione di via Creta, l'on. Massimo Fiorio, Paolo Parisini e Luigi Tozzi di Confagricoltura

**I**l biologico è un settore trasversale in continua crescita che incide ormai in numerose filiere agricole. Per fare il punto sulla situazione attuale e delineare le vie di sviluppo per il prossimo futuro, Confagricoltura Brescia ha organizzato, lo scorso 20 novembre, un convegno dal titolo «L'agricoltura biologica: oggi e domani», ospitato nell'auditorium Capretti di via Piamarta a Brescia.

Sono stati numerosi i partecipanti: imprenditori agricoli, consumatori, studenti. Del resto, il «bio» oggi attira sempre più e l'Italia, Brescia compresa, sta seguendo questa strada per cercare di ottenere maggiori margini per il mondo agricolo.

«Il biologico non sfamerà il mondo – ha detto Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia – ma certo rappresenta una nicchia di mercato importante che deve essere incentivata».

Massimo Fiorio, deputato Pd e vicepresidente Commissione agricoltura, ha confermato che la legge è in dirittura d'arrivo e darà un grande sostegno al settore, promuovendo i distretti.

La normativa, come ha confermato il deputato, primo firmatario della legge, consentirà di favorire la conversione al metodo biologico delle imprese agricole e agroalimentari; sostenere la costituzione di forme associative per rafforzare l'organizzazione della filiera

**Come confermato dall'on. Fiorio, la nuova legge nazionale che incentiverà i distretti sta per essere definitivamente approvata**

dei prodotti biologici, ponendo particolare attenzione al ruolo delle piccole aziende agricole all'interno della filiera; incentivare il consumo dei prodotti biologici attraverso iniziative di informazione, formazione ed educazione al consumo; migliorare il sistema di controllo e di certificazione a garanzia della qualità dei prodotti biologici.

Un aspetto particolarmente interessante riguarda, poi, la definizione dei distretti biologici. La prima esperienza, nata nel 2009 con il bio-distretto

del Cilento promosso da AIAB, ha avuto grande successo, tanto che è stata replicata in altre zone, come Lazio e Toscana. Si tratta di territori naturalmente vocati al biologico che ora la legge riconosce e definisce come «sistemi produttivi locali, anche a carattere interprovinciale o interregionale, a spiccata vocazione agricola» e nei quali sia preponderante

Luigi Tozzi, funzionario di Confagricoltura, ha invece messo in evidenza i numeri già molto importanti del settore «bio». Nel 2016 in Italia è stata raggiunta la maggiore superficie biologica (1,79 milioni di ettari) e il maggior numero di operatori (72.154) mai registrato, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. In Lombardia l'incremento di operatori è stato del 16,3% mentre quello di superficie del 25,8%.

La crescita italiana supera di gran lunga quella degli altri Paesi. Per quanto riguarda le superfici, infatti, l'aumento è stato del 16,3% in Francia, del 14,9% in Germania e solo del 2,6%. Mediamente le colture biologiche incidono per il 14,5% sul totale delle coltivazioni, con punte del 28% per gli agrumi, del 21% per l'olivo, del 20 per le coltivazioni legnose agrarie, del 18% per i fruttiferi e del 17 per le ortive.

Significativo anche l'incremento nel settore zootecnico: +24,3% per i

**Brescia vale il 9% della superficie biologica lombarda e il 26% se si considera il numero di aziende**

bovini e +13,3% per i suini. Di grande rilievo anche l'andamento dei consumi: nel 2016 il settore agroalimentare è rimasto stagnante, mentre il «bio» ha visto un aumento del 19,5%. La variazione delle vendite di prodotti biologici confezionati nella Gdo è clamorosa nel settore del vino: +109,9% nel primo semestre del 2017 rispetto all'anno precedente.

Venendo ai numeri bresciani, sul nostro territorio sono stati «convertiti» 1.358 ettari e altri 800 sono in fase di conversione. La provincia di Brescia

vale il 9% della superficie biologica lombarda e il 26% a livello di numero di aziende (sono 279).

Il convegno di Confagricoltura Brescia è stato arricchito dalle testimonianze di numerosi protagonisti delle differenti filiere: dalla viticoltura, con Giulio Barzanò del Mosnel di Passirano, all'ortofrutta con Felice Poli dell'Agricola Punto Verde, dal miele con Lodovico Valente dell'Apicoltura del Sampi fino al bio-distretto della Vallecamonica. Di particolare interesse anche l'intervento del dott. Fierro della Centrale del Latte di Brescia, che ha sottolineato l'importanza del comparto biologico per i consumatori. Spazio anche alla cerealicoltura con Carlo Bravi dell'Agricola Vezzini Antonietta. Presenti anche produttori provenienti da altre province lombarde, per testimoniare il valore e il ruolo di questo settore.

«Una strada da seguire con decisione - ha detto il presidente Martinoni chiudendo il convegno -, a fianco dell'agricoltura tradizionale e in coesistenza, non in contrapposizione, con la ricerca e le biotecnologie. Il biologico è una nicchia - ha detto - che va coltivata con cura e che va incentivata». Confagricoltura Brescia, con questo appuntamento, ha voluto dimostrare come consideri questo comparto punto di riferimento per il futuro.

Guido Lombardi



## Ombre sulle regole Ue

**C**on estrema insoddisfazione l'approvazione, avvenuta nei giorni scorsi a Bruxelles da parte del Consiglio europeo, del nuovo Regolamento sull'agricoltura biologica. «Le nuove disposizioni che l'Europa sta mettendo a punto – ha commentato il presidente della Federazione nazionale di prodotto agricoltura biologica Paolo Parisini, ospite a Brescia al convegno del 20 novembre - non sono assolutamente in linea con i livelli e gli standard di qualità che sono applicati da anni nel nostro Paese, che è al primo posto in Europa per estensione e al secondo per produzione, e rischiano di mettere in seria crisi la produzione biologica italiana».

Il rischio, a parere di Confagri-

coltura, è che venga adottato in tutta Europa un sistema di regole che, sotto la spinta delle pressioni provenienti dai Paesi del Nord Europa, renderà di fatto meno stringenti le regole di produzione degli alimenti biologici.

Tra i punti più critici, l'assenza di una armonizzazione tra i vari Stati membri sulle soglie di contaminazione da sostanze non autorizzate dei prodotti biologici e la possibilità di commercializzare prodotto biologico, anche se contaminato da pesticidi accidentalmente; oltre all'introduzione di una deroga fino al 2030 (un periodo considerato troppo lungo), per le produzioni biologiche in serra in alcuni paesi del nord Europa (Finlandia, Svezia e Danimarca).

# Saranno inseriti nella legge di bilancio. Incontro Confagricoltura a Leno Aviaria, ecco 20 milioni

**P**rosegue l'emergenza aviaria sul territorio bresciano e in tutta la Regione Lombardia e Confagricoltura Brescia continua ad essere in prima linea a fianco delle aziende.

Intanto arrivano notizie positive per gli imprenditori avicoli che stanno lottando contro l'emergenza.

Il governo, infatti, sta studiando un emendamento alla legge di bilancio per destinare 20 milioni di euro a fronteggiare immediatamente la situazione. La notizia è arrivata dopo l'incontro organizzato da

**Il presidente regionale Antonio Boselli ha chiesto l'attivazione di un'unità di crisi sul territorio lombardo**

Confagricoltura Lombardia e Confagricoltura a Leno, in provincia di Brescia, uno dei territori più colpiti dalla crisi.

L'appuntamento è stato fondamentale per fare il punto sul principale «nemico» degli avicoltori lombardi negli ultimi mesi. Presenti i tecnici dell'Istituto veterinario di Regione Lombardia e dell'ATS di Brescia, oltre a numerosi sindaci dei Comuni che ospitano gli allevamenti avicoli.

«Accolgo con grande piacere l'elevata partecipazione a questo importante appuntamento e - ha affermato a lato dell'incontro Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia - dopo questo confronto sono emersi due grandi temi: dobbiamo verificare che gli indennizzi per i danni diretti ed indiretti vadano a buon fine e crediamo che ci siano i presupposti per chiedere al Ministero l'unità di crisi affinché ci sia una maggiore celerità nelle decisioni sulla questione. Fino a questo momento abbiamo subito decisioni maturate troppo lentamente che hanno creato non pochi problemi».



**Sono stati numerosi gli allevatori che hanno partecipato a Leno alla riunione operativa organizzata da Confagricoltura Lombardia e Confagricoltura Veneto**

Sulla stessa linea gli altri rappresentanti di Confagricoltura che sono intervenuti: «È necessario accorciare il processo dei comandi affinché si abbiano risultati nel breve periodo e vogliamo che Ministero ed Unione Europea facciano chiarezza sugli aiuti che ci spettano in questa situazione di estrema emergenza».

L'emendamento di 20 milioni consentirà da un lato il risarcimento del danno economico subito dalle aziende (sia diretto con gli abbattimenti che indiretto con i fermi aziendali) e dall'altro il rafforzamento del sistema di sorveglianza e prevenzione. Il fondo verrà utilizzato anche per misure di biosicurezza e sanitarie.

«Apprendiamo questa notizia con grande soddisfazione - dice Gabriele Trebesch, direttore di Confagricoltura Brescia -

perché riteniamo che si tratti di una vittoria del lavoro della nostra organizzazione: proprio ieri a Leno, nel corso di un incontro molto partecipato con i sindaci del territorio e con gli allevatori, il nostro presidente regionale, Antonio Boselli, aveva chiesto un'unità di crisi sul territorio per fronteggiare l'emergenza: riteniamo che questo stanziamento rappresenti una tempestiva risposta da parte delle istituzioni. Vigileremo - sottolinea Trebesch - affinché questi fondi raggiungano al più presto le aziende colpite dalla malattia o dai blocchi: Confagricoltura resta a fianco delle imprese in questa fase così delicata. I fondi stanziati - conclude il direttore -, anche se non sufficienti per una crisi così grave, rappresentano comunque una boccata d'ossigeno vitale per tante nostre aziende».

## Secondo l'assessore regionale all'Agricoltura va completamente ripensata la strategia del settore Ma Fava replica: «Solo una mancia pre-elettorale»

**A**nche l'emergenza aviaria diventa un motivo di polemica tra l'assessorato regionale all'Agricoltura, guidato da Gianni Fava, e il ministero delle Politiche agricole del ministro Maurizio Martina.

Subito dopo l'annuncio dello stanziamento di 20 milioni di euro all'interno della legge di bilancio per fronteggiare la crisi legata all'influenza aviaria, è arrivata la replica di Fava.

«Il fondo da 20 milioni di euro annunciato come mancia pre-elettorale dai ministri Martina e Lorenzin - ha detto l'assessore - è incapiente in termini di danni subiti dagli allevatori e dalla filiera avicola e inadeguato in termini di strategia, che non è stata naturalmente annunciata, essendo il provvedimento mancante di qualsiasi indirizzo».

«È quanto mai necessario e urgente programmare una serie di interventi a breve e medio-lungo termine per riorganizzare il settore avicolo, in particolare modo quello dell'allevamento del tacchino - precisa Fava - L'obiettivo è alleggerire il peso zootecnico dei territori, laddove la densità degli allevamenti è tale da rappresentare un rischio sanitario».

Sarebbe opportuno, per Regione Lombardia, alleggerire il peso zootec-



**Anche l'emergenza aviaria è diventata un motivo di polemica tra l'assessorato regionale all'Agricoltura, guidato da Gianni Fava, e il ministero delle Politiche agricole. Si tratta dell'ultimo di una serie di scontri che hanno caratterizzato gli ultimi cinque anni. Ora il mandato di Fava e quello di Martina volgono verso la conclusione**

nico delle aree più densamente popolate, come le province di Brescia e Mantova.

«Chiediamo un confronto coi ministeri delle Politiche agricole e della Salute - afferma Fava - per definire

azioni a breve termine, che potrebbero comprendere un fermo obbligatorio di attività, per un tempo minimo di 24 mesi, negli allevamenti di tacchini presenti in specifiche aree, definite dense, e selezionati secondo parame-

La situazione

### Nuovi focolai, arrivano gli ispettori Ue

**L'**epidemia di influenza aviaria negli allevamenti bresciani non si ferma. Nei giorni scorsi è stato scoperto un nuovo focolaio a Gambara, in un'azienda di 36mila broiler. I capi saranno abbattuti e la situazione si fa sempre più grave: dall'inizio dell'epidemia il numero dei volatili soppressi nella Bassa ha superato il tetto del milione.

Complessivamente, sono già più di 3 milioni i capi abbattuti tra Bassa Bresciana, Mantovano e Veronese, ossia nel territorio con maggiore densità di allevamenti avicoli.

Nei giorni scorsi, sono arrivati a Milano tre tecnici inviati dalla Commissione europea per affiancare gli esperti di Regione Lombardia e fronteggiare l'emergenza nel modo migliore. Il presidente della Commissione regionale sanità, il bresciano Fabio Rolfi, ha spiegato che «l'aviaria va ormai considerato un problema strutturale: i focolai tendono a ripetersi nel tempo e ogni volta hanno una ricaduta sul fronte occupazionale. I 20 milioni stanziati dal governo - ha aggiunto Rolfi - coprono una necessità, ma i tempi burocratici potrebbero essere lunghi rispetto all'immediata necessità dell'operatività aziendale. Ecco perché la Regione - ha spiegato il politico bresciano - potrebbe anticipare le risorse ministeriali partecipando a questa azione di pronto soccorso».

Per quanto riguarda i consumatori, l'epidemia di aviaria ha fatto salire alle stelle il prezzo delle uova. All'ingrosso si è sfiorato il costo di 163,94 euro al quintale, con un incremento del 47,5% rispetto all'anno precedente.

Superata l'emergenza, anche secondo Confagricoltura, sarà opportuna una valutazione generale della situazione, per evitare che si ripresenti una crisi così grave che sta mettendo in seria difficoltà numerose aziende del settore.

**L'Agricoltore Bresciano**  
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA  
Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI  
Redazione: AREPO srl  
www.areposrl.com - info@areposrl.com  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953  
Concessionaria di Pubblicità: EMMEDI GI PUBBLICITÀ SAS  
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376  
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

**AREPO**

SCRIVIAMO  
LA TUA STORIA  
SOLO DOPO ESSERNE  
DIVENTATI PARTE

areposrl.com

Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgersi a  
**Emmedigi pubblicità s.a.s.**  
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)  
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376  
www.emmedigi.it  
info@emmedigi.it

Confagricoltura per il secondo anno ha partecipato all'iniziativa della Piccola di Aib

# PMI Day, porte aperte agli studenti

In Loggia l'incontro tra gli imprenditori agricoli e gli istituti scolastici che hanno aderito



In questa pagina alcune fotografie dell'iniziativa che si è svolta a Palazzo Loggia. Hanno partecipato anche il presidente Francesco Martinoni, il vicepresidente Oscar Scalmana, il direttore Gabriele Trebeschi e alcuni rappresentanti dell'Anga di Brescia



Anche Confagricoltura Brescia ha partecipato al PMI Day, iniziativa imprenditoriale organizzata dalla Piccola industria di Confindustria e finalizzata ad aprire le porte delle aziende alle nuove generazioni.

«Ringrazio il presidente della Piccola di AIB, Elisa Torchiani, per averci dato la possibilità di partecipare a questa seconda edizione del PMI Day – ha affermato il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni – perché ritengo che questa iniziativa possa portare benefici a tutti gli attori del progetto: gli studenti, i docenti ed anche gli imprenditori agricoli».

Il riferimento è all'impegno dei soci di Confagricoltura Brescia hanno dedicato alcune giornate di lavoro all'accoglienza degli studenti di numerose scuole del Bresciano.

«Ascoltare i numeri del PMI Day nella nostra città fa molto piacere – ha continuato Martinoni –: i 6.700 ragazzi in oltre 105 aziende del tessuto economico bresciano dimostrano come la volontà di dare seguito a quanto studiato sui banchi di scuola si stia concretizzando in questa efficace iniziativa che ci vede stretti alleati dell'Associazione Industriale Bresciana».

Ed è proprio Elisa Torchiani a ricordare come il rapporto creatosi tra la Piccola di AIB e Confagricoltura Brescia sia il compimento di quanto voluto a livello nazionale in ottica di sinergia sul territorio tra le realtà di rappresentanza.

«Siamo soddisfatti nel prendere parte a questa seconda edizione – ha aggiunto il numero uno di via Creta – perché abbiamo bisogno di forze nuove in agricoltura e non c'è modo migliore di facilitare l'inserimento nel settore attraverso queste occasioni di crescita. Dobbiamo sfruttare questo periodo storico in cui per la prima volta i giovani, anche indipendentemente dal contesto familiare, scelgono di entrare in agricoltura».

Martinoni ha poi ricordato il valore dei prodotti agricoli che sono stati assaggiati nell'evento del 17 novembre in piazza Loggia al workshop interattivo che ha aperto l'iniziativa: «Siamo vicini agli organizzatori anche in questo senso perché crediamo in questo progetto e parteciperemo sempre molto volentieri alle future edizioni».

Tutta l'organizzazione nazionale ha partecipato alla giornata. L'iniziativa, giunta alla sua ottava edizione, ha come obiettivo quello di aprire le por-

**In tutta Italia  
la nostra  
organizzazione  
ha preso parte  
a un  
appuntamento  
del forte  
valore  
educativo**

te delle imprese per parlare con i giovani, i protagonisti del futuro; avvicinandoli, formandoli, investendo su di loro.

«Il modello italiano di PMI è un valore – ha detto il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti – e l'agricoltura, fatta sostanzialmente di imprese medio piccole ne è un esempio tangibile. Imprese innovative, che investono in tecnologie e marketing,

che internazionalizzano e che contribuiscono al successo del made in Italy agroalimentare del mondo, fiore all'occhiello del nostro Paese».

Sono state oltre 1.000 le imprese coinvolte e più di 41.000 i protagonisti delle visite aziendali e degli incontri dedicati a studenti e insegnanti delle scuole medie e superiori, ma aperti anche ad amministratori locali e giornalisti, svoltisi in tutta Italia.

Confagricoltura ha organizzato interessanti iniziative, oltre che con Confagricoltura Brescia, anche in collaborazione con le associazioni del sistema in provincia di Alessandria, Bari, Foggia, Lecce, Novara, Nuoro, Padova, Potenza, Salerno, Taranto e Vercelli. Ad Alessandria trenta ragazzi del Liceo Peano si sono recati alle Cantine Volpi di Tortona e altri cinquanta dell'Istituto commerciale Boccardo hanno visitato gli impianti della storica azienda dolciaria Pernigotti.

Confagricoltura Bari ha organizzato una visita al pastificio Riscossa di Corato a cui è seguito un dibattito sul Made in Italy e sulla contraffazione a cui hanno partecipato gli studenti dell'Istituto tecnico Tannoia, imprenditori, amministratori degli enti locali e giornalisti.

A Brescia il PMI DAY è diventato il

**L'associazione  
di via Creta  
ha messo  
a disposizione  
delle scuole  
anche  
numerosi  
prodotti  
agroalimentari**

PMI MONTH: il 17 novembre, con un evento dedicato alla formazione presso la Sala della Loggia, è stato annunciato che per tutto il mese di febbraio 2018 le imprese di Confagricoltura accoglieranno gli studenti per visite e incontri.

A Foggia gli alunni dell'Istituto Superiore Pavoncelli hanno visitato la Cooperativa sociale «Pietra di Scarto» di Cerignola, impegnata nel comparto

agroalimentare. Confagricoltura Lecce, invece, ha organizzato per i ragazzi dell'Istituto agrario di Maglie Egidio Lanoce una visita guidata al rinomato e suggestivo giardino botanico dell'azienda agricola La Cultura, che ospita una delle più ricche raccolte di piante rare grasse e tropicali.

Sono state la Latteria artigianale di Cameri e l'azienda agricola Falasco le mete degli alunni e dei loro insegnanti dell'Istituto superiore Bonfantini di Vigliana, in provincia di Novara. Mentre Confagricoltura di Nuoro ha individuato dieci aziende da visitare seguendo un criterio di diversificazione, sia dal punto di vista delle lavorazioni, sia da quello del percorso imprenditoriale.

Il processo di produzione di energia rinnovabile «dalla stalla al biogas» è il tema scelto a Padova, dove è stata organizzata una visita all'azienda Il Dominio di Bagnoli per gli studenti di un Istituto agrario.

Ad aprire le porte ai ragazzi della provincia di Potenza è stata l'azienda San Leonardo, che opera nel settore cerealicolo, mentre a Salerno il Profagri di Pontegragnano ha visitato l'azienda agricola Pisapia, specializzata in piante ornamentali, e l'Istituto tecnico agrario di Eboli si è recato nell'allevamento avicolo di Agrizoo.

La Masseria Frutti Rossi di Castellana, produttrice di melagrana, che ha iniziato anche la fase di trasformazione in succhi, ha ospitato gli studenti della provincia di Taranto.

Doppio appuntamento per gli studenti dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli: l'impresa risicola Gli Aironi di Lignana e la Cantina sociale della Serra di Piverone (Torino), che si distinguono per due produzioni tipiche del territorio. Inoltre sono stati organizzati momenti di approfondimento sui grandi temi del Made in Italy: a Napoli, alla Camera di Commercio, il presidente di Confagricoltura Campania Rosario Rago ha approfondito il tema della contraffazione nel settore agricolo in un confronto tra Istituzioni e filiere produttive.

A Brescia, il presidente Martinoni, insieme al vicepresidente Oscar Scalmana, al direttore Gabriele Trebeschi, al presidente di Agriturist Lombardia, Gianluigi Vimercati e a numerosi rappresentanti dell'Anga, ha preso parte all'iniziativa che si è svolta in Loggia e che ha aperto una giornata importantissima per le imprese e per gli studenti bresciani.



L'intervento del presidente Giansanti all'iniziativa «Formarsi per non fermarsi»

# «Portiamo il made in Italy in tutto il mondo»

Martinoni: «Mettiamo al centro il lavoro di squadra per raggiungere insieme gli obiettivi»



La prestigiosa cantina Ca' del Bosco di Erbusco è stata la location per il secondo appuntamento con l'iniziativa «Formarsi per non fermarsi» che ha visto, lo scorso 24 novembre, la presenza del presidente Massimiliano Giansanti

## Formazione

### L'incontro in Ca' del Bosco

La seconda tappa bresciana del percorso formativo «Formarsi per non fermarsi» si è svolta lo scorso 24 novembre in Ca' del Bosco, a Erbusco.

Dopo aver analizzato, nell'incontro precedente, i temi legati alla «corporate governance», la dott.ssa Profumo ha riservato all'intervento del 24 novembre uno speciale approfondimento sul cambiamento. Motivi, strumenti, razionalità ed emotività, transizione, risvolti gestionali nell'affrontare le difficoltà: la formatrice da anni impegnata nell'ottimizzazione dei processi aziendali ha saputo stimolare le menti dei consiglieri.

«Comprendere macrodinamiche e macrovariabili delle organizzazioni è fondamentale per ottenere una gestione più efficace e consapevole - spiega la consulente -. In un contesto strutturato ma eterogeneo come quello di Confagricoltura, la collegialità va costruita con impegno, per fare sì che gli obiettivi dell'ente superino le convinzioni individuali, secondo una logica "win-win" basata su decisioni concrete prese per il bene dell'associazione. Decisioni che spingano ad affrontare positivamente anche i cambiamenti organizzativi».

A completare una mattinata densa di contenuti e presenze importanti, la meritata ma altrettanto formativa visita guidata alla cantina Ca' del Bosco, sulle orme di un'eccellenza made in Italy - il vino della Franciacorta - che abbiamo la fortuna di annoverare tra le tipicità agroalimentari del territorio bresciano. Il padrone di casa Maurizio Zanella ha infine accolto i consiglieri dell'Unione per un pranzo conviviale.

Dalla formazione alla riflessione, dalla teoria strategica alla consapevolezza pratica del proprio potenziale organizzativo: il secondo e ultimo appuntamento con «Formarsi per non fermarsi» - percorso dedicato all'attività degli organi direttivi - si è arricchito di un'ulteriore e speciale occasione di confronto per i consiglieri di Confagricoltura Brescia. Terminato infatti l'intervento della dott.ssa Lucia Profumo, il direttivo al completo, insieme al presidente Martinoni e al direttore Trebeschi, ha accolto Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, alla presenza del vicepresidente Matteo Lasagna e del neo eletto direttore generale Francesco Postorino.

«Tra i capisaldi del nostro programma - esordisce il presidente nazionale -, pongo la necessità di aumentare l'attività di lobby nei confronti delle istituzioni. Dal comune alla provincia, dalla nazione all'Europa intera, tutti devono comprendere chi siamo e cosa facciamo, nonché il nostro sforzo nel rappresentare al meglio gli imprenditori agricoli italiani».

Un invito al management bresciano che Giansanti argomenta con cifre importanti: Confagricoltura Italia rappresenta 145mila aziende agricole, per un totale di 23 milioni di giornate lavoro. Vale a dire, lo 0,01% delle imprese aderenti copre il 15% delle giornate lavorative na-

**Dal vicepresidente Matteo Lasagna parole di apprezzamento per l'attività sindacale svolta da Confagricoltura Brescia**

zionali. «Questo è il nostro peso sull'economia italiana, supportiamo un'imprenditorialità che funziona, produce reddito, genera posti di lavoro e merita dunque di essere ascoltata dal mondo politico. Non serve proclamare "guerre" alle modalità di esportazione del made in Italy - si pensi per esempio al CETA -, serve combattere

affinché sulle tavole di tutto il mondo arrivino i veri prodotti italiani e l'intera filiera agroalimentare italiana possa trarre giovamento dall'export», aggiunge il presidente prima di toccare altri temi di forte attualità, quali infrastrutture, agevolazioni fiscali e costo del lavoro, già oggetto di incontri mirati con rappresentanti del Governo anche in vista delle prossime elezioni.

Un altro punto fermo dell'era Giansanti è il rinnovamento: «Ogni associazione di categoria deve affrontare cambiamenti, a cominciare dalla propria struttura interna. In questa prospettiva, a ogni componente della giunta sono state affidate deleghe per costruire gruppi di lavoro, da coordinare insieme ai presidenti delle unioni provinciali. La gestione di dieci macrotemi di riferimento, che coinvolgono in sostanza tutti gli organi direttivi locali, rappresenta un fondamentale e proficuo punto di contatto con il territorio, nonché un canale privilegiato di proposte per migliorare l'attività della confederazione».

Ascoltare la voce dei protagonisti, gli imprenditori agricoli, presidiare con costanza il territorio, recuperare il senso di partecipazione alla vita associativa e costruire proposte fattive sono dunque prerogative fondamentali del nuovo sguardo al futuro Confagricoltura.

Riportando il focus sull'attività bresciana, il presidente Francesco Martinoni ha posto l'ac-

cento sulla mission che anima l'attuale consiglio direttivo. «La nostra pianificazione strategica - per riprendere un concetto chiave del corso appena concluso -, pone al centro lavoro di squadra, rilancio di attività poco considerate, maggiore vicinanza ai soci, rapporti con le istituzioni locali e l'ottimizzazione dei processi interni. Sono certo del fatto che il consiglio direttivo presente, coeso e collaborativo ci aiuterà nell'intento condiviso di migliorare operato e servizi di Confagricoltura Brescia. Insieme si possono superare le difficoltà e approntare percorsi innovativi, vi invito ad approfittare degli strumenti acquisiti nei due incontri formativi per pensare a nuovi piani d'azione».

Parole di apprezzamento per la politica intrapresa dall'Unione provinciale di Brescia vengono infine da Matteo Lasagna, vicepresidente di Confagricoltura, che sottolinea l'azione «dirompente» del rinnovato modus operandi bresciano sull'intero sistema confederale.

«La volontà di generare pratiche efficaci e sensibili alle esigenze di vecchie e nuove leve del mondo imprenditoriale - afferma Lasagna - ha creato un processo destinato a durare nel tempo e a coinvolgere un numero sempre maggiore di persone pronte a portare avanti questi ideali anche al termine del vostro mandato».

Maria Cecilia Chiappani

## Glifosato, rinnovata per cinque anni l'autorizzazione nell'Ue

Confagricoltura ha accolto con soddisfazione la decisione del Comitato di Appello dei Paesi Ue che ha rinnovato per cinque anni l'autorizzazione del glifosato.

«Sono state recepite le nostre richieste, espresse a livello europeo, di tener conto dei pareri degli organi scientifici che hanno il compito di verificare la nocività per la salute umana della sostanza - ha commentato Confagricoltura -. Una scelta consapevole che ha fatto prevalere le ragioni della scienza tenendo nella debita considerazione i pareri espressi dalle autorità scientifiche europee preposte alla valutazione dei principi attivi (EFSA ed ECHA)».

«Si è evitato - ha proseguito Confagricoltura - di rendere meno competitive le imprese agricole, in relazione alla diminuzione delle rese e all'au-

mento dei costi di gestione, rispetto alle aziende di Paesi extra UE, dove la sostanza è comunque ammessa».

Ad avviso di Confagricoltura è «una notizia positiva non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale, visto che il glifosato è utilizzato nelle tecniche di agricoltura conservativa (semina diretta, minima lavorazione, ecc.), apportando benefici come la diminuzione delle emissioni di CO2, una minor erosione del suolo, un maggior contenuto di sostanza organica, trattenendo maggiormente l'acqua nel suolo ed aumentando le capacità di stoccaggio del carbonio».

«Ora - ha concluso l'organizzazione degli imprenditori agricoli - a tutti i livelli occorre prendere atto di questa decisione ed operare affinché sia pienamente applicata anche nel nostro

Paese, senza introdurre ulteriori limitazioni o divieti rispetto a quanto verrà indicato dalla Commissione Europea».

Il via libera definitivo è arrivato dopo uno scontro frontale tra l'Europarlamento e la Commissione Ue. Gli eurodeputati, infatti, avevano formulato tre richieste: eliminare subito l'uso domestico del glifosato ed entro la fine del 2022 quello agricolo; rendere pubbliche le valutazioni dei rischi da parte della Commissione Ue; far votare i Paesi dell'Unione sul rinnovo della licenza per il noto diserbante. La Commissione aveva invece proposto di rinnovare per dieci anni la licenza che scade il prossimo 15 dicembre. Lunedì 27 è arrivata la decisione finale, ovviamente contestata dal mondo ambientalista e da Slow Food.



# Alimentazione, ecco perché bisogna riorganizzare l'intera agricoltura a livello mondiale

## Il cibo prodotto basterà per tutti?

**R**iorganizzare la distribuzione delle colture a livello planetario permetterebbe di nutrire 825 milioni di persone in più e di risparmiare acqua e carburanti e se si potesse ridistribuire a livello planetario e con un criterio del tutto nuovo le colture sui terreni agricoli esistenti, si riuscirebbe a soddisfare la crescente domanda di cibo e di biocarburanti, che si faranno più pressanti nei prossimi decenni, anche a causa della crescita della popolazione mondiale.

Nello scenario futuro che pare oggi inevitabile è destinato ad aumentare anche lo stress idrico per le aree coltivate, da un lato a causa dei cambiamenti climatici, dall'altro per via della riduzione delle riserve idriche nelle falde più facilmente accessibili.

Le soluzioni proposte nell'ambito di un ampio studio pubblicato su Nature Geoscience sono le prime che analizzano il problema della produzione alimentare. Kyle Davis, coordinatore dei ricercatori che hanno condotto lo studio (Columbia University, Virginia University, Politecnico di Milano), riassume in una frase ciò che ha ispirato il lavoro: «Sul pianeta ci sono forti differenze e inefficienze per quel che riguarda il consumo dell'acqua, ciò che poi si riflette sulla produzione di sostanze nutritive. Tali inefficienze potrebbero essere eliminate se si scambiassero le colture che hanno una maggiore qualità nutrizionale e un minor impatto ambientale». Lo studio ha preso in esame le 14 colture che, insieme, fanno il 72% dell'intero raccolto del pianeta: arachidi, mais, miglio, palma da olio, colza, riso, radici, sorgo, soia, barbabietola da zucchero, canna da zucchero, gira-

oli, tuberi e grano. Il lavoro non ha invece considerato la frutta e la verdura in genere perché i dati sulla necessità di acqua di queste coltivazioni, nelle diverse aree del pianeta, non sono disponibili. Se le colture prese in esame venissero ridistribuite come suggerito nello studio si potrebbero avere il 10% in più di calorie e il 19% in più di proteine.

Lo studio afferma cioè chiaramente che si potrebbe consumare il 14% in meno di acqua piovana e il 12% in meno di acqua di falda. Ottimizzazioni e migliorie si potrebbero ottenere aumentando la produzione di arachidi, sorgo e tuberi, mentre si dovrebbero ridurre la coltivazione di riso, frumento e canna da zucchero, che consumano molta acqua ma rendono poco in termini di calorie e proteine per ettaro. La redistribuzione delle colture potrebbe portare a un risparmio del 20% dei consumi d'acqua per uso agricolo in 42 Paesi, molti dei quali già sotto notevole stress idrico, come l'Australia, l'India, il Messico, il Marocco e il Sudafrica. Negli ultimi anni si sono trovate nuove soluzioni per ridurre l'uso d'acqua e potenziare le colture, ma nella maggior parte dei casi richiedono interventi tecnologici di alto livello che per molti Paesi sono semplicemente delle utopie, in mancanza di risorse economiche da dedicare alle nuove necessità produttive. La redistribuzione delle colture risolverebbe la questione: non richiede interventi tecnologici, ma un modo nuovo di fare agricoltura. Infine nei prossimi trenta anni la questione alimentare dovrà fare i conti anche con politiche, abitudini e culture che oggi faticano a convivere e per questo servirà l'impegno di tutti i protagonisti del settore.

**Allocando meglio le risorse si ottengono risultati importanti**



«Mangiando con gusto si impara»: il nuovo progetto è stato presentato da Regione Lombardia alla cittadinanza

## Più conoscenza alimentare



**È** stato presentato il nuovo progetto dall'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Valentina Aprea, dal titolo molto coinvolgente: «Mangiando con gusto si impara».

Una buona alimentazione non si traduce solo nello stare piacevolmente a tavola, ma è anche un modo efficace per prevenire tantissime malattie. Su questa linea, l'assessore Aprea è intervenuta alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa in cui erano presenti anche l'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia Delia Campanelli, la presidente di Ersaf, ossia l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, ed il direttore responsabile di Focus Junior Sarah Pozzoli.

Sarà un percorso formativo tra storia e cultura come è emerso negli interventi: «Se invitiamo gli studenti a conoscere meglio ciò che viene proposto nei loro piatti - ha proseguito l'assessore Aprea -, scoprire quali so-

no i luoghi di produzione dei prodotti lombardi, così ricchi di storia e di tradizioni culturali, invogliandoli ad apprezzare il buon cibo e a diventarne ambasciatori, potremo aver raggiunto il nostro obiettivo».

L'eredità di Expo è stata molto importante e non dobbiamo perderla assolutamente: «Abbiamo lavorato tantissimo nell'anno di Expo - ha ricordato l'assessore Aprea - con ottimi progetti e una straordinaria azione di sensibilizzazione nelle scuole sui temi del cibo e dell'alimentazione. È giusto continuare e non abbandonare quella cultura che, in occasione dell'Esposizione universale del 2015, ha visto le scuole lombarde protagoniste del successo di Expo Milano. Mi auguro che la cultura della buona alimentazione, della conoscenza e competenza in materia di cibo - ha concluso l'assessore Aprea - possa essere il "filo rosso" della Regione Lombardia e dell'educazione alimentare nelle scuole. Voglio ricordare che abbiamo promosso le filiere professionalizzanti nel settore agroalimentare e in partico-

lare abbiamo aperto a Mantova l'Istituto Tecnico Superiore per l'Agro-alimentare Sostenibile, un caso di assoluta eccellenza».

Un diritto sancito dalla Costituzione quello che viene tutelato da questa nuova iniziativa sociale e culturale: «Quello del diritto alla salute è un diritto costituzionale come recita l'articolo 32 della nostra Carta - ha ricordato Delia Campanelli, direttore generale dell'Usr - e la scuola è in prima fila per proporre percorsi formativi che aiutino a prendere consapevolezza del rapporto col cibo e a contestualizzarlo in un ambito globale di relazioni. Non a caso i soggetti firmatari del protocollo sono attivi in diversi ambiti. Mettere in relazione le persone è il primo passo per consentire ai nostri ragazzi e ragazze di conoscere gli stili di vita corretti, attraverso una sana alimentazione che esprima le tipicità di un territorio che ha tantissime sfaccettature enogastronomiche che finalmente grazie a questo progetto potranno essere valorizzate sin dall'inizio dell'educazione scolastica».

**FACCHETTI**  
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO (BS)  
VIA BARGNANA, 12  
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

**KRONE**

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR SAME Lamborghini  
sigma 4 Pteronica GLADIS HERTIX  
VAIA DIECI FERRI

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

**Dama**

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

**BUDELLA • SPAGO • SPEZIE**

**ATTREZZATURE**

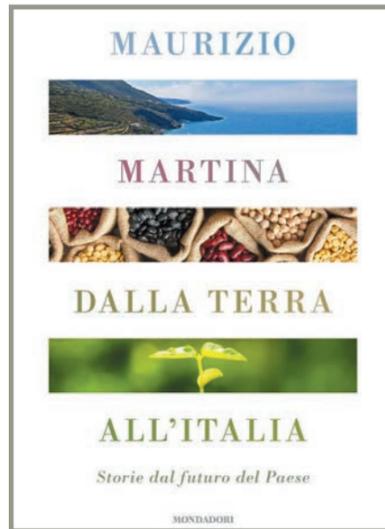
**SPACCIO AZIENDALE**  
CON VENDITA DIRETTA

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato  
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it  
www.dama-lampugnani.it

# Il ministro e l'agricoltura 4.0: un libro che esalta l'innovazione



*Microelettronica, nanotecnologie, fotonica, robotica: l'agricoltura di oggi si fa sempre più miniaturizzata. Nel libro del Ministro un racconto sul primario 4.0 e sull'automazione raggiunta nei campi*



Si è abituati a pensare, forse per qualche retaggio scolastico o pregiudizio sociale, che l'agricoltura sia la più antiquata e umile delle attività economiche che danno forma alla nostra società. Invece mai come negli ultimi anni è proprio nel settore primario che si stanno affrontando le sfide più innovative e cruciali per il futuro non solo dell'ambiente ma anche della nostra stessa economia. Di questo è fermamente convinto Maurizio Martina tanto da dedicare a questi temi un libro, «Dalla terra all'Italia». Storie dal futuro del Paese, pubblicato da Mondadori e che sarà presentato il prossimo 18 novembre a Milano nell'ambito della manifestazione Book-city. Nel volume, Martina non solo tenta un

bilancio delle attività del suo ministero in questi tre anni di attività ma cerca anche di dare un volto al settore più dinamico di questa nostra epoca. Ad esempio, sono almeno 70mila i giovani under 40 che hanno visto nell'agricoltura la possibilità di sviluppare attività che coniughino la redditività a temi cruciali quali l'innovazione, la sostenibilità, l'ecologia e la solidarietà. Casi esemplari sono quelli della Fattoria della Piana in Calabria, dove la lavorazione del latte assume una dimensione ecosostenibile e cooperativa, oppure quella del Castello di Fonterutoli, nel Chianti Classico, dove si stanno applicando trattamenti fitosanitari con viticoltura di precisione. È infatti ovvio che l'ad

ottare soluzioni all'avanguardia. In Italia il numero delle start up disposte a configurarsi come imprese innovative agricole è ancora limitato, ma è da questi piccoli passi che bisogna partire: «Ad oggi in Italia circa l'1% dei terreni è coltivato con tecniche di agricoltura di precisione: dai droni per analisi e mappatura delle coltivazioni, ai trattori guidati da satellite, ai sensori di rilevamento dei fabbisogni di nutrienti per le piante. Il controllo dei fattori produttivi attraverso le tecnologie dell'agricoltura di precisione, e il loro collegamento in rete con sistemi di analisi dei big data, consentiranno di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e ridurre gli sprechi», ha detto Martina. Una lettura sicuramente interessante.

## ❖ Fiscalità

### Confagricoltura non molla: «Lo spesometro sia esteso»

«Un'altra occasione persa per alleggerire le piccole imprese agricole dalla burocrazia»: commenta con queste parole Confagricoltura la parziale modifica dello «spesometro» nel decreto legislativo fiscale approvato al Senato e che è ora all'esame della Camera. La norma



approvata al Senato infatti ha confermato l'esclusione dallo spesometro per i piccoli agricoltori con un reddito che non supera i 7000 euro annui nelle sole zone montane. «Non è stata accolta la nostra richiesta di eliminare un adempimento gravoso a carico delle piccole imprese esonerate - osserva Confagricoltura -; era fondamentale allargare l'esonerazione a tutti i piccoli agricoltori, indipendentemente da dove operino». Questa questione rientra nella battaglia contro la burocrazia opprimente e inutile che la Confederazione nazionale degli agricoltori sta portando avanti con fermezza per il bene di tutto il settore primario. A nulla è valso la continua richiesta di eliminare questa procedura, ma Confagricoltura non si ferma: «Riteniamo che questa sia la strada giusta e lo faremo capire ai nostri politici e ai tecnici che si sono occupati di questo tema».

**COPERTURE AGRICOLE**

**LINEA METAL**

**COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT**

**CAPANNI AVICOLI PORCILAIE**

**CASCINALI STALLE**

**BRESCIA PIAZZALE CESARE BATTISTI 12**  
**TORBOLE CASAGLIA VIA VERDI 123**

**TEL. 030/7777255**  
**CEL. 392/9479164**  
**WWW.LINEAMETAL.IT**  
**INFO@LINEAMETAL.IT**

**QUALITÀ**

**CONVENIENZA**

**RISPARMIO**

## Bollino antimafia per gli agricoltori che chiedono contributi Ancora burocrazia nei campi

Da questa settimana tutti i possessori di terreni agricoli avranno da gestire altra burocrazia nei campi agricoli perché da ora in poi è stato attivato il bollino antimafia, ossia una certificazione prevista per le aziende che chiedono contributi sopra i cinquemila euro. Per Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia, si tratta di una «Operazione lunga e costosa per oltre il 65% delle imprese bresciane».

Avete letto bene: per i candidati a finanziamenti sia nel groviglio della Pac che nelle disposizioni del Piano di sviluppo rurale sopra i cinque mila euro all'anno sarà richiesta la certificazione contro la mafia. Questa novità legislativa è stata prevista dal decreto fiscale appena entrato in vigore. «Nel bresciano - spiega Francesco Martinoni - in media vengono presentate circa settemila domande Pac all'anno e di queste almeno il 65% riguardano importi superiori ai cinque mila euro. Questo aspetto ha notevoli risvolti, in quanto emerge che almeno il 65% delle aziende dovrà procedere con la certificazione antimafia, un'operazione costosa e molto lunga sia per i produttori che per gli uffici zona di Confagricoltura Brescia».

Nonostante questo impegno economico e di tempo, la certificazione è un atto obbligatorio e come tale deve essere esperito affinché si possa accedere ai contributi. «Temiamo inoltre che questa procedura produrrà gravi ritardi nell'erogazione dei pagamenti poiché la prefettura farà enorme fatica a smaltire in tempo utile tutte le richieste di certificazione che verranno presentate», ha aggiunto Martinoni.

Nuove lungaggini burocratiche all'orizzonte dunque: «Mi chiedo - prosegue il presidente di via Creta -, dove sia la semplificazione a cui da sempre la politica inneggia e per tale motivo Confagricoltura si sta impegnando, sia attraverso la propria sede romana sia grazie al lavoro delle territoriali per sensibilizzare il mondo istituzionale sulla delicata questione. In particolare stiamo predisponendo emendamenti da presentare al Parlamento per richiamare il governo su un tema che rischia di rappresentare una perdita economica e di tempo importante per tutti i nostri imprenditori agricoli». Fino alla scorsa settimana l'obbligo di esibire il bollino antimafia era riservato soltanto alle grandi aziende, tra le duemila o tremila

unità in tutto il Paese, e comunque con richieste di finanziamenti superiori a 150mila euro l'anno. In base alle nuove misure invece la soglia di tolleranza si abbassa drasticamente e questo non può non farci interrogare sull'opportunità di richiedere una revisione della decisione. A livello nazionale, su circa un milione di domande Pac presentate, saranno quasi 170.000 quelle incluse nel regime antimafia. In Lombardia, su circa 34.300 pratiche Pac, saranno 11.183, ossia il 32% del totale, quelle che prevedranno l'obbligo di certifi-



cazione. La nuova legge infatti ha una caratteristica che non dobbiamo sottovalutare: è retroattiva e riguarda anche le domande presentate in questo anno solare. Le aziende dunque, secondo quanto annunciato dal governo, avranno tempo fino al 30 novembre, e quindi una decina di giorni in tutto, per mettersi in regola con la nuova legislazione: «In così poco tempo è assolutamente impossibile adempiere a tutti gli obblighi burocratici - protesta ancora Francesco Martinoni -: le prefetture impiegavano mesi già solo per evadere le richieste previste finora dalla legge, figuriamoci ora che verranno prese d'assalto da migliaia di aziende agricole. Per questo motivo chiediamo con forza al governo di rivedere del tutto questa norma che ci pare, e lo ripeto ancora una volta, totalmente insensata».

# Concluso il viaggio studio di Agriturist per approfondire altre realtà del nostro Paese Vimercati: «Imitiamo ciò che funziona bene»

## Grande soddisfazione per il confronto vissuto con i colleghi agricoltori in Toscana

**C**onoscere per imparare e rapportarsi con realtà di eccellenza: questo il motto del viaggio studio in Toscana che ha accompagnato il Consiglio regionale di Agriturist Lombardia dal 20 al 22 novembre scorso.

Il Presidente Gianluigi Vimercati ed il suo Consiglio hanno voluto fortemente questo momento di formazione, scegliendo la regione italiana che in fatto di agriturismo ed ospitalità ha sicuramente storia e cultura e che ha fornito interessanti spunti ed elementi di innovazione per le aziende di tutta la Lombardia.

Il viaggio, che è stato organizzato in collaborazione con Agriturist Toscana in particolare grazie al lavoro della Presidente Laura Crespi e della Responsabile Agriturist Fabiola Mateozzi, ha previsto nella prima giornata la visita all'azienda agricola La Toraja, dove è stato visitato l'allevamento di chianine e sono state illustrate le attività connesse dell'azienda agrituristica la Fratta. Laboratori, fattoria didattica e ristorazione sono le attività che ci sono state raccontate dalla Signora Giuliana Galeotti Ottieri, titolare di questa spettacolare realtà agricola multifunzionale.

La visita è poi proseguita nell'azienda Il Poggio di San Casciano dei Bagni, nella quale è stato possibile visionare la cantina, le fasi di produzione e degustare gli ottimi vini prodotti.

Il viaggio è proseguito nella giornata del 21 novembre con la mattinata

**Il presidente regionale è soddisfatto dell'esperienza in Toscana vissuta insieme ad una delegazione di imprenditori lombardi: «Siamo stati accolti benissimo: da questo territorio abbiamo molto da imparare»**

dedicata al web marketing con la dottoressa Florido, esperta in materia e consulente di numerose aziende italiane. Dopo aver affrontato i concetti generali sul tema ed anche quelli spe-

cifici per l'agriturismo, sono stati analizzati i siti dei Consiglieri presenti, esponendo criticità e punti di forza, in ottica di miglioramento e di ottimizzazione.

Nel pomeriggio la delegazione lombarda ha visitato l'azienda vitivinicola del Barone Ricasoli, il suo Castello e poi è stato possibile degustare i vini aziendali nell'Agribar: un ottimo esempio di multifunzionalità, in cui si è colto ottimi spunti riproducibili in altre aziende.

«Gli imprenditori toscani hanno dalla loro il territorio e delle strutture agricole spettacolari - spiega il Presidente Gianluigi Vimercati -, ma ciò che più si percepisce è l'amore con il quale viene portato avanti il lavoro e lo spirito imprenditoriale che è stato investito. Tutto ciò che abbiamo visto non è frutto di improvvisazione, ma di lavoro sodo, serio e con la pianificazione di ogni dettaglio, elemento questo che fa la differenza. Quello che più balza all'occhio è che nulla è lasciato al caso e che ogni minimo particolare è curato per far sentire l'ospite come a casa, qualunque sia il servizio erogato».

L'ultimo giorno è stato dedicato alla visita del Castello di Ama e alla mostra contemporanea, per poi proseguire con il pranzo con il Consiglio regionale di Agriturist Toscana che è stato un momento conviviale per i ringraziamenti dell'ospitalità, per confrontarsi sul futuro del settore e per rinnovare l'invito in territorio lombardo.



Due immagini del viaggio studio organizzato da Agriturist Lombardia, l'organizzazione regionale che rappresenta il mondo degli agriturismi

# Modello informatizzato per le prescrizioni mediche

**S**i è svolto al Ministero della Salute un incontro in relazione alla prossima delle Disposizioni sulle misure per la tracciabilità e la prescrizione informatizzata dei medicinali veterinari e dei mangimi medicinali. Il provvedimento prevede la sostituzione del modello cartaceo della prescrizione dei medicinali veterinari con quello informatizzato.

Ciò impegnerà i produttori di farmaci, i depositari, i grossisti, le farmacie, le parafarmacie, i titolari delle autorizzazioni alla vendita diretta e al dettaglio di medicinali veterinari nonché i medici veterinari (non, quindi, gli allevatori) all'inserimento delle relative informazioni riguardanti il farmaco veterinario in una apposita Banca Dati centrale presente nel Centro Servizi Nazionale (CSN) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise. Questa novità è finalizzata per una migliore tracciabilità del farmaco nelle diverse fasi della filiera, dalla produzione all'immissione in commercio fino alla prescrizione da parte del veterinario e, per gli allevatori che vorranno implementare volontariamente il sistema, anche la relativa somministrazione agli animali.

A livello operativo il veterinario potrà prescri-



vere tre tipi di ricette, ossia quella per la somministrazione del farmaco; per la scorta dell'impianto e per la scorta personale del veterinario. Nel primo caso, il veterinario in allevamento, dopo la diagnosi, emetterà la prescrizione medi-

cinale in formato elettronico utilizzando un pc portatile tramite un'apposita applicazione, inserendo i dati richiesti. Una volta emessa la ricetta il veterinario provvederà all'invio per email al detentore degli animali di una copia della ricetta

ed eventuale notifica per sms del numero di ricetta e del relativo PIN. Ove l'allevatore non fosse in possesso di sistemi digitali, il veterinario potrà stampare la ricetta o far trascrivere il numero di ricetta ed il PIN all'allevatore. Con tali riferimenti l'allevatore potrà recarsi dal fornitore per l'approvvigionamento.

Per l'erogazione dei medicinali, la ricetta elettronica potrà essere recuperata online dal farmacista tramite il numero identificativo e PIN fornito dall'allevatore. Sarà eventualmente possibile recuperarla attraverso il codice aziendale dell'allevamento o il codice fiscale o P.iva se l'allevatore avrà scelto di delegare il distributore a tale funzione. Esiste un protocollo per il trattamento delle patologie lievi in cui sono indicate una serie di operazioni di routine in modo che l'allevatore possa procedere subito al trattamento e ottenere la validazione da parte del veterinario successivamente. Sarà compito dell'allevatore compilare il registro dei trattamenti entro 24 ore. Si ribadisce che non sono previsti obblighi di inserimento dati nella Banca Dati per gli allevatori che potranno mantenere il registro dei farmaci veterinari in modalità cartacea o informatizzata in azienda.

### ❖ Confagricoltura Donna

#### Clementine contro la violenza

**Dire no alla violenza contro le donne. Confagricoltura Donna Lombardia ha celebrato la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne organizzando un banchetto di solidarietà ed offrendo al pubblico le clementine assunte come simbolo dell'antiviolenza di genere, insieme all'AIDA - Associazione Incontro Donne Antiviolenza onlus di Cremona. La distribuzione si è svolta sabato 25 novembre a Cremona alla Galleria XXV aprile, nell'ambito della Festa del Torrione. Le imprenditrici di Confagricoltura Donna Lombardia, insieme alle volontarie della Onlus cremonese, hanno distribuito al pubblico, su offerta libera, i saporitissimi agrumi di stagione, delle clementine assunte come simbolo dell'antiviolenza di genere, così come la rosa è l'omaggio tradizionale per San Valentino e la mimosa deve la sua fama alla festa delle donne dell'8 marzo.**

### L'Organizzazione è unanime nell'apprezzare la proposta di semplificazione della PAC

## Soddisfazione per l'Omnibus

**C**onagricoltura esprime soddisfazione per quella che appare ormai una applicazione certa, dal 1° gennaio 2018, delle proposte di semplificazione e miglioramento della PAC contenute nel regolamento sul quadro finanziario pluriennale dell'UE, il cosiddetto «Omnibus». Un risultato che è stato raggiunto grazie all'impegno congiunto del Parlamento e del Consiglio UE, concordati nello stralcio ed approvare separatamente le norme agricole dal testo complessivo del regolamento. «Oggi - commenta l'Organizzazione agricola - con l'approvazione da parte della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo è stato fatto il primo passo legislativo di quello che sarà l'unico vero restyling della PAC varata nel 2015

che, alla prova dei fatti, si è rivelata estremamente complessa e insoddisfacente per gli agricoltori». Confagricoltura ricorda che toccherà poi al Consiglio dei ministri agricoli dell'UE approvare in via definitiva la mini riforma della PAC nella seduta dell'11 e del 12 dicembre. Le nuove regole saranno così applicabili agli aiuti della PAC richiesti dagli agricoltori a partire dal 2018. Confagricoltura auspica quindi che l'iter di formalizzazione sia presto completato e che l'Amministrazione predisponga ogni informativa in merito, al fine di sfruttare appieno e da subito tutte le modifiche migliorative introdotte dall'Omnibus e che hanno impatto anche sugli ordinamenti produttivi e le scelte aziendali che le imprese stanno compiendo in questi giorni.



# Rita Rocca è soddisfatta del raccolto: «Poche olive, ma di ottima qualità»

In questo 2017 dalle Alpi al Po la campagna di raccolta ha due caratteristiche che sono confermate da tutte le aziende olivicole della Lombardia: poche olive, ma di ottima qualità. A livello regionale la filiera produttiva coinvolge quasi duemila ettari coltivati a uliveto, 1.900 aziende e 6mila addetti fra stagionali, fissi, titolari e collaboratori, con una trentina di frantoi. La distribuzione copre tutta la regione fra le province di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Varese, Sondrio e Mantova.

Per conoscere le cause di questa battuta d'arresto, abbiamo contattato Rita Rocca, presidente della Federazione regionale di prodotto olivicola che ci ha illustrato l'andamento di quest'ultima raccolta delle olive iniziata a metà del mese di ottobre.

**Presidente, il raccolto è terminato da poco. Quali sono le prime impressioni?**

«È stata una annata che sicuramente fa invidiare la precedenza in termini di quantità di olive raccolte, ma non di certo in termini di qualità chimiche ed organolettiche».

**In termini percentuali, quanto è la riduzione?**

«In moltissimi casi arriva ad un -40%, ma ce lo aspettavamo...».

**Ci spieghi.**

«L'annata del 2016 è stata molto positiva e quindi tutti noi produttori olivicoli ci aspettavamo una riduzione dei raccolti, perché l'alternanza è tipica di questa attività agricola. In realtà non ci attendevamo una diminuzione così drastica, ma ciò è dovuto dalla forte siccità a cui abbiamo dovuto far fronte con l'irrigazione controllata ed anche qualche temporale ci è venuto in aiuto».

**Questi mesi siccitosi sono stati un danno per molte colture...**

«Non tutto il male viene per nuocere: sicuramente il forte caldo che ci ha tenuto compagnia per tutta l'estate non ha aiutato la proliferazione dei frutti di questa coltura, ma da un'altra prospettiva questo clima ha comportato l'assenza di attacchi delle mosche, permettendo la nascita di olive forti e di ottima qualità con bassissima acidità».

**La preoccupa questo forte calo per il settore olivicolo lombardo?**

«No. Come ho affermato in precedenza, il ca-

lo c'è ma non bisogna "fasciarci" la testa perché la coltivazione dell'ulivo procede con cicli naturali di resa sempre alterni. Ci sono anni di produzione abbondante, altri di scarico e in un 2016 in cui hanno sofferto tutte le zone d'Italia, in Lombardia si è patito meno, a conferma che questa regione è vocata oltre che per i vitigni anche per gli ulivi. Dobbiamo essere fieri del nostro prodotto italiano e lombardo.

**Adesso quali sono i passaggi produttivi che vi aspettano?**

«Dopo questa delicata fase, abbiamo due strade: chi produce olio extravergine italiano sta già vendendo il prodotto, chi invece produce olio certificato come il Garda Dop sta attendendo il risultato delle analisi chimiche ed organolettiche da parte degli enti predisposti alla certificazione».

**E le decisioni politiche che vi aspettate?**

«Serve maggiore tutela e soprattutto dobbiamo denunciare con forza le speculazioni in atto sui prezzi di acquisto da parte degli imbottiglieri internazionali con eccessi di ribasso che minacciano di svenire l'extravergine italiano e affondano il made in Italy in tutti i mercati del mondo».

**Cosa è necessario fare?**

«Serve applicare il Piano Olivicolo Nazionale, ma il governo sta sottovalutando il

problema: non è ancora stata data attuazione al piano, atteso da anni dalla filiera e varato nel mese di marzo 2016, ma ancora inapplicato. In particolare, la mancata attuazione dei percorsi per un accesso al credito e di strumenti di tutela per la produzione, espongono gli olivicoltori all'essere strozzati dalla sofferenza economica e ad essere così esposti a proposte di acquisto dell'olio al di sotto delle spese di produzione. Tutto ciò è triste, considerando la qualità eccellente delle nostre uve ed il nostro impegno quotidiano in azienda».

Nel testo «Conoscere l'Agricoltura» che Confagricoltura Brescia pubblica ogni anno con i dati dell'annata agraria possiamo leggere una situazione organolettica in linea con quest'anno, ma emerge la differenza della produzione in termini quantitativi: «Ottima campagna olearia con una produzione di olio stimata in 790.000 litri ed un incremento della produzione di olive del 33% ri-



L'intervista è a Rita Rocca, presidente della Federazione regionale di prodotto olivicolo

petto allo scorso anno ed in linea con la media produttiva storica. Le condizioni meteorologiche favorevoli, accompagnate dagli interventi agronomici messi in atto dagli imprenditori olivicoli per il controllo della mosca, hanno permesso un risultato ottimale con discrete rese in olio (13%) ed elevata qualità: bassa acidità, ridotto contenuto in perossidi, livelli alti di polifenoli. La superficie ad oliveto di 2038 ettari è invariata rispetto agli anni precedenti e rappresenta l'88% del patrimonio olivicolo lombardo. Il prezzo delle olive risulta di non facile definizione poiché gli scambi sono quasi nulli, il prezzo medio rilevato dalla Camera di Commercio è

stato di 120 €/q.le. L'olio Dop, invece, ha ottenuto un ottimo riconoscimento con prezzi intorno ai 20-22 €/lt».

Confagricoltura Brescia terrà informati tutti i soci sulle ulteriori novità in materia legislativa in riferimento agli sviluppi del Piano nazionale e sulle risposte della politica in termini di difesa del Made in Italy. «Dobbiamo proteggere il settore delle olive e tutti i protagonisti di questa filiera - ha detto Francesco Martinoni nell'ultimo convegno organizzato a Puegnago del Garda - e Confagricoltura metterà in campo tutte le proprie professionalità a favore di questa causa».

Andrea Colombo

tg

**CHIMICA INDUSTRIALE**

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



**E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA**, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)

- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

## ❖ La destinazione del granoturco con aflatossine

### Uso energetico del mais, nuove indicazioni

Il presidente dell'organizzazione regionale, Antonio Boselli ringrazia apertamente i dirigenti regionali per le precisazioni che hanno fatto chiarezza e che sono basate sulle evidenze scientifiche e sulle analisi delle Università. Nel corso degli ultimi quindici anni si sono verificate alcune annate in cui le aflatossine hanno contaminato diffusamente la produzione regionale di granella da mais, con seri problemi per i produttori e per le filiere dipendenti. Le cause sono da individuare soprattutto nel caldo e nella siccità che hanno caratterizzato il periodo estivo.

Nei giorni scorsi, le direzioni generali Agricoltura, Ambiente e Welfare di Regione Lombardia hanno diffuso una circolare in cui viene precisato con maggiore chiarezza l'utilizzo per la produzione energetica del granoturco non conforme all'uso alimentare a causa dell'elevato tenore di aflatossine.

Il mais contaminato da aflatossine può quindi utilmente essere impiegato nella filiera energetica tramite digestione anaerobica, anche perché (come evidenziato dalle ricerche dell'Università degli Studi di Milano e del Centro Ricerche Produzione Animale, ossia il C.R.P.A.) durante la fase di digestione e di stoccaggio si registra una significativa diminuzione della concentrazione di aflatossine.

La Regione ha così sottolineato che il mais con concentrazioni superiori a 20 parti per miliardo può essere impiegato nei digestori fino a una quota massima del 10% delle ma-



trici che costituiscono la razione del biodigestore. Confagricoltura Lombardia esprime soddisfazione per questa regolamentazione: «Ringraziamo i dirigenti regionali - ha affermato il presidente Antonio Boselli - perché finalmente viene fatta chiarezza su un tema rimasto per anni nel limbo: è importante sottolineare come la stessa digestione contribuisca ad abbassare il livello di aflatossine nel mais. Inoltre la Regione giunge a queste conclusioni sulla base di evidenze scientifiche che derivano dalle ricerche delle Università: riteniamo che questo sia il modo corretto di procedere e auspichiamo che questa modalità operativa possa essere utilizzata in ogni circostanza. I dati oggettivi - conclude il presidente regionale - devono essere sempre la bussola per prendere poi decisioni operative».

# Il Consorzio Franciacorta a Tokyo per celebrare l'amore giapponese



Il 16 e 17 novembre il Franciacorta in passerella ha conquistato il cuore del Giappone: tanti gli incontri tra i rappresentanti del Consorzio e le istituzioni giapponesi. L'evento più atteso, il brindisi nell'ambasciata italiana a Tokyo: un successo per tutta la Franciacorta

È finalmente iniziata, nei saloni dell'Imperial Hotel di Tokyo, la due giorni dedicata a Franciacorta in Giappone, con un walk around tasting al quale hanno partecipato trentaquattro produttori con i propri banchi d'assaggio. Qui gli esperti di settore, giornalisti ed appassionati hanno potuto degustare i vini, immersi in un contesto affascinante, ed approfondire le proprie conoscenze su Franciacorta nel seminario di approfondimento guidato dall'esperto Isao Miyajima.

Con grande attesa si è atteso il cocktail party presso l'Ambasciata italiana a Tokyo, l'evento più atteso ed esclusivo della settimana, che da anni costituisce l'occasione perfetta per celebrare la consolidata unione con il mercato giapponese.

«Questo evento di estremo valore – dice il presidente del Consorzio, Vittorio Moretti – sancisce il legame tra la nostra terra, la Franciacorta, e questo Paese, il

Giappone, dalla storia millenaria, capace di unire in un equilibrio senza eguali il rispetto delle tradizioni e una visione proiettata verso il futuro. Tradizione e modernità sono due valori che appartengono non solo al patrimonio identitario della cultura giapponese, ma che permeano anche la realtà della Franciacorta. L'apprezzamento in Giappone dei nostri vini rappresenta il riconoscimento del lavoro che, come Consorzio, abbiamo posto nella valorizzazione di questi due elementi e della loro feconda interazione, fatta di competenza, passione e creatività».

I padroni di casa della serata, l'Ambasciatore Giorgio Starace e la moglie Matelda, accolgono in questa location di enorme prestigio oltre duecento ospiti tra produttori, celebrities, influencer e top business people che, guidati dal Presidente del Consorzio Vittorio Moretti ed accompagnati dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia Giovanni Fava, brin-

deranno al successo di Franciacorta in Giappone. Un successo che trova conferma tra i consumatori giapponesi, grandi estimatori di Franciacorta e, anche quest'anno, primo mercato per l'export (23%) con 1.300.000 bottiglie vendute.

Per l'occasione, Franciacorta ha voluto premiare con degli award speciali due grandi personaggi della vita culturale giapponese, che ben rappresentano i valori di eleganza, raffinatezza e modernità incarnati dal nostro territorio: l'attrice Honami Suzuki, e l'attore e cantante d'opera Akimori Nakagawa.

Un riconoscimento particolare è stato assegnato anche al pluristellato Chef Kunio Tokuoka, Executive del celebre ristorante Kyoto Kitcho Arashiyama, per il fondamentale contributo alla diffusione di Franciacorta nella ristorazione giapponese di alto livello e fra i consumatori più raffinati ed esigenti di una nazione che si sta confermando tra le big del mondo.

## ❖ Cinema & vino

### Franciacorta protagonista nella pellicola «Gli Sdraiati»

La Franciacorta torna sul grande schermo con una nuova operazione di product placement all'interno del film «Gli Sdraiati» tratto dal bestseller internazionale di Michele Serra. La pellicola, diretta da Francesca Archibugi, vede come protagonisti Claudio Bisio, Gaddo Bacchini e Antonia Truppo. Il film prodotto da Indiana Production con Lucky Red e Rai Cinema, in sala dal 23 novembre, sarà distribuito da Lucky Red.

Dopo la separazione, anni fa, Giorgio Selva ha ottenuto l'affido condiviso e si occupa per metà tempo del figlio Tito, di diciassette anni. È un uomo realizzato, avrebbe una vita appagante, ma insieme all'adolescenza di Tito è scoppiata una guerra quotidiana. Tito ha una banda di amici, tutti maschi, troppo lunghi, troppo grassi, troppo magri, spaccano, rovesciano, inzaccherano, mentono, fuggono e puzzano. Stanno sempre appiccicati, da scuola al divano, dal divano a scuola, fino a che non irrompe Alice. La nuova compagna di classe, occhi azzurri e torvi,



parla poco, non sorride mai. Tito si innamora. Ad un colloquio dei professori Giorgio scopre con ansia che Alice è la figlia di Rosalba, una donna che era stata a casa loro diciassette anni prima. Era un po' domestica, assistente, factotum; poi Rosalba sparì di botto e nessuno ne seppe più nulla. Adesso è riapparsa come madre di Alice, quasi minacciosa, parla di soldi, non si capisce cosa voglia. Fra Alice e Tito si instaura un legame vero, esclusivo, la prima intimità psichica e fisica. Giorgio attraversa le sue giornate abitato da fantasmi, sensi di colpa, ma il destino ha scarti imprevedibili, sembra che stia lì a insegnare a padre e figlio come scambiarsi la fatica di diventare adulti e la fatica di invecchiare.

## ❖ Le difficoltà per le esportazioni

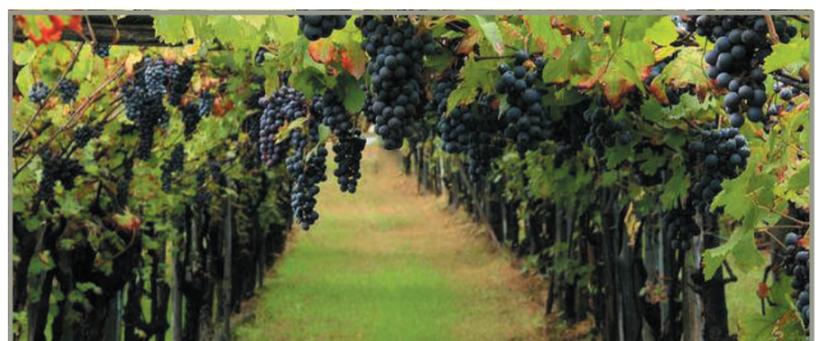
### Un ostacolo chiamato «accise»

L'attuale normativa europea sulle accise taglia fuori dal mercato delle vendite online i piccoli produttori, in barba al «mercato unico europeo». Il punto è che se una azienda italiana vuole spedire del vino in un paese che applica le accise sugli alcolici (come l'Irlanda, il Belgio o la Germania) deve avere un rappresentante fiscale nel suddetto paese che in dogana paghi la gabella secondo le modalità previste dal governo. Cosa che invece non accade se il consumatore si reca direttamente in cantina e poi varca il confine (con un massimo di 10 litri di superalcolici, 90 litri di vino e 110 di birra). Una piccola cantina dovrebbe avere un rappresentante fiscale in ogni Stato Ue che sdogani la merce pagando le accise, anche se per uno scatolone di sei bottiglie si tratta di una manciata di euro. La conseguenza di questo sistema è che le grandi aziende che possono permettersi un rappresentante in ogni Stato riescono a vendere online, i piccoli produttori invece sono tagliati fuori perché i costi della burocrazia, al di là dell'accisa in sé, sono troppo alti. Il risultato è che la piccola cantina o non vende online a clienti residenti all'estero, oppure spedisce la merce senza dichiarare il contenuto, infrangendo di fatto la legge ed esponendosi a sanzioni. La soluzione però esisterebbe: basterebbe creare una piattaforma online in cui i produttori possano pagare le accise del paese di destinazione della merce al momento dell'invio della spedizione.

## L'Italia perde il primato nell'export di vino oltreoceano dopo una lunga tradizione

### Alla Francia la leadership negli USA

La Francia del vino brinda allo storico sorpasso sull'Italia negli Stati Uniti, primo mercato importatore al mondo e da otto anni «feudo» enologico del Belpaese. Lo annuncia l'Osservatorio Paesi terzi di Business Strategies, che assieme a Nomisma-Wine Monitor ha elaborato gli ultimi dati sulle importazioni di vino statunitensi aggiornate al terzo trimestre di quest'anno. Il sorpasso in valore (1,220 contro 1,210 miliardi di euro) è l'effetto della clamorosa rimonta del vino transalpino su quello italiano, recuperando in soli 9 mesi circa 160 milioni di euro. «L'Italia perde il primato più ambito e lo perde male - ha detto la Ceo di Business Strategies, Silvana Ballotta -, se pensiamo che oggi la Francia è market leader nei primi tre mercati di importazione al mondo, Usa, Gran Bretagna e Cina. Ma fa ancora più male registrare come, in un anno di grande crescita della domanda di vino nel mondo, gli Stati Uniti siano diventati la cartina tornasole della nostra ridotta competitività sui mercati globali, frutto di azioni di marketing e promozio-



ne deboli e mai sinergiche».

Nel dettaglio, la corsa di Parigi negli Usa fissa la performance in valore nei primi nove mesi di quest'anno a +18,8% (a/a): sei volte di più dell'incremento italiano (3%), che perde nettamente anche il confronto con la crescita complessiva delle importazioni statunitensi di vino (+8%). Il Belpaese vede così diminuire le proprie quote di mercato rispetto al pari periodo del 2016 (da 32,7% al 31,1%) soprattutto

per effetto della stagnazione delle vendite di vini fermi imbottigliati, dove rimane market leader (962 milioni di euro) ma guadagna in valore solo l'1,6%, contro il +21,4% francese e una media import generale sul segmento del 5,9%. Sotto media anche gli sparkling italiani, che pur incrementando dell'8,7% fanno peggio del mercato (+11,5%) e, ancora una volta, dei francesi (+14%), assoluto leader in valore della tipologia con 432 milioni di euro.

NUOVA  
**ORMA**

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330  
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO  
RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE

...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS

NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 8,00 - "provare per credere"



❖ La nomina

## Alessandro Marinoni presidente Anga regionale

Proprio mentre stiamo per andare in stampa, apprendiamo che il Consiglio dell'Anga (Associazione nazionale dei giovani agricoltori) della Lombardia ha eletto come proprio presidente il nostro Alessandro Marinoni. Il giovane imprenditore, membro del Consiglio dell'Anga di Brescia e del Consiglio di Confagricoltura Brescia, ha una storia professionale conclusa da poco tempo e un'altra iniziata da qualche anno appena, ma tutte e due unite dallo stesso fil rouge, quello per l'agricoltura.

I suoi «trascorsi» sono esemplari: da «semplice» dipendente con un diploma di perito agrario e un corso di laurea nel settore «interrotto per lavoro», come racconta, è infatti diventato imprenditore agricolo nell'azienda in cui lavorava, la Rizzardi Ottorino & c, attiva nel settore della IV gamma. È imprenditore agricolo dal 1° marzo del 2011, ossia da quando ha rilevato le quote dell'azienda che oggi porta avanti assieme a due soci, figli dell'ex proprietario. «Ci occupiamo - sottolinea Marinoni - di produzione e valorizzazione degli ortaggi, cioè di IV gamma. Ho iniziato a lavorare come dipendente nel 2004 e poi sono diventato direttore generale fino a fare questa scelta». Recentemente l'azienda è cresciuta, con l'acquisizione di un'impresa a Dello specializzata nella produzione di cipolle borettane. Nel prossimo numero dell'Agricoltore Bresciano intervisteremo il nuovo presidente dell'Anga regionale.



# Academy 2.0: «sfruttatela»



Il logo di Academy Anga Plus: un vero e proprio percorso di esperienze sul campo



L'Academy Anga è un'idea nata nel gruppo giovani per i giovani, ma le buone intenzioni spesso sono contagiose: «Abbiamo deciso di ampliare la partecipazione ai corsi anche ai parenti dei giovani colleghi e a coloro che, lavorando in azienda, hanno deciso di investire nella propria formazione professionale - ha detto il presidente dei giovani agricoltori di Confagricoltura Brescia, Andrea Peri -. Anche quest'anno Giornale di Brescia, L'Informatore Agrario e Il Sole 24 Ore hanno scelto di affiancarci e siamo molto soddisfatti

di poter unire al momento delle lezioni anche un aggiornamento quotidiano sui principali fatti di cronaca bresciana e di agricoltura».

L'Academy non è solo corsi e lezioni frontali, ma anche tanto altro: «L'Academy Anga Brescia - ha specificato il presidente Peri - diventa infatti Plus attraverso esperienze gratuite che rappresenteranno momenti di crescita per i giovani imprenditori, nella consapevolezza che si può compiere un cammino di preparazione solo attraverso lo studio e la formazione costituita da incontri con professionisti di aziende qualificate, visite alle eccellenze imprenditoriali e viaggi studio».

Ricordiamo che la quota di partecipazione ai singoli corsi comprende il materiale didattico e il rilascio dell'attestato. Il pagamento dovrà essere effettuato all'atto dell'iscrizione che si intende perfezionata al momento del ricevimento della scheda compilata e sottoscritta e del pagamento della quota di iscrizione. L'Academy Anga si riserva la facoltà di rinviare o annullare i corsi programmati ed ogni variazione verrà tempestivamente segnalata al partecipante. In caso di annullamento del seminario da parte di Academy Anga, la quota sarà restituita. In caso di mancata partecipazione dell'iscritto al corso, Academy è autorizzata a trattenere la quota. La quota di adesione al programma corsi 2017/2018 di € 30,00 e da diritto di ricevere da subito fino al 31 marzo 2018 l'abbonamento on line gratis alle tre testate che ci ha ricordato il presidente.

Non ci resta che farvi l'in bocca al lupo e di seguire tutti i passi di questa nuova edizione di formazione in agricoltura.

### Analisi di redditività e costing di prodotto

- 18 ore
- 06 lezioni
- 31/01 al 16/02/2018
- 18.00 - 21.00
- € 150 + iva 22%

#### Obiettivi

Far apprendere e favorire l'applicazione concreta di modelli per il calcolo del costo di prodotto e per la definizione di strategie e politiche di prezzo. Sviluppare l'analisi e l'interpretazione dei margini quali elementi fondanti delle principali decisioni aziendali.

#### Contenuti

Configurazioni e contabilità per centri di costo. Modelli per il calcolo del costo pieno di prodotto. Costi industriali diretti e costi commerciali diretti del cliente. Scelte di convenienza in base al margine di contribuzione. Confronto tra obiettivi di budget e risultati conseguiti. Esercitazioni pratiche su modelli Excel.

### Contabilità analitica e costi orari

- 18 ore
- 06 lezioni
- 10/01 al 26/01/2018
- 18.00 - 21.00
- € 150 + iva 22%

#### Obiettivi

Individuare le modalità per introdurre un sistema in grado di soddisfare i fabbisogni informativi dei diversi operatori. Analizzare le fasi da percorrere per introdurre in azienda un sistema di contabilità industriale adeguato al grado di complessità gestionale esistente.

#### Contenuti

Le finalità ed i criteri di progettazione del controllo di gestione. La contabilità direzionale come sistema informativo. Le relazioni tra i centri di costo. Il costo strategicamente rilevante. I collegamenti con la contabilità generale. Esercitazioni pratiche su modelli Excel.

### La finanza dell'impresa agricola ed i rapporti con le banche

- 18 ore
- 06 lezioni
- 20/02 al 09/03/2018
- 18.00 - 21.00
- € 150 + iva 22%

#### Obiettivi

Trasferire strumenti e modalità per la determinazione del fabbisogno finanziario. Trasferire all'azienda agricola strumenti e metodologie per la gestione del dialogo con il sistema bancario.

#### Contenuti

Il bilancio dell'impresa agricola: cenni di analisi di bilancio. Il fabbisogno finanziario e la pianificazione economico-finanziaria nelle imprese agricole. Cash flow e politica di finanziamento. Le principali modalità di finanziamento. Come ci legge la banca.

### ❖ Laurea in psicologia ed esame di stato

## Complimenti alla dottoressa Bettoni

Complimenti vivissimi da parte di tutta Confagricoltura Brescia, dell'Ufficio Zona di Chiari e da papà Giovanni e dal fratello Andrea per la Dottoressa Ilaria Bettoni Ilaria di Castrezato per aver conseguito la laurea magistrale in psicologia con la votazione di 110 e lode ed aver superato l'esame di stato il 24 settembre 2017. Tanti auguri per una carriera radiosa ed un futuro lavorativo brillante e appagante.



### ❖ Scienze della produzione delle piante

## Elia Cammarata si laurea con lode

Il giorno 16 ottobre 2017 Elia Cammarata, figlio dell'associato Ezio Cammarata, si è laureato nel corso magistrale con il massimo dei voti ed il conferimento della lode al corso di «Scienze della produzione e protezione delle piante» all'Università Statale di Milano. Il titolo della tesi di laurea è «Miglioramento genetico di lan-

draces sudafricane di mais per caratteri agronomici e nutrizionali». Il progetto si è concretizzato in un memorandum tra la facoltà di agraria e quella di nutrizione e alimentazione umana della VUT University, nella quale Elia ha svolto 4 mesi di stage. Tantissimi complimenti ad Elia da parte di tutta Confagricoltura Brescia e i suoi Soci.

## Approfondimento su IMU per terreni agricoli e TASI per i fabbricati rurali L'ufficio fiscale è al vostro servizio

Di seguito vi proponiamo un approfondimento sull'IMU per il 2017 in riferimento ai terreni agricoli e l'IMU e TASI per i fabbricati rurali.

Il giorno 18 dicembre scade il versamento del saldo IMU-TASI. Anche per il versamento del saldo anno imposta 2017 è confermata l'attuale disciplina individuata dall'art.1 comma 13 delle Legge n. 208/2015 che stabilisce:

-l'esenzione IMU per i terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali di cui all'art.1 del D. Lgs. n. 99 del 29 marzo 2004, iscritti alla previdenza agricola (a prescindere dall'ubicazione del terreno);

-l'esenzione IMU per i terreni siti in Comuni Montani in base alla classificazione di cui all'allegato alla Circolare n. 9 del 14 giugno del 1993 del MEF pubblicata con supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993;

-l'esenzione IMU se in base alla circolare 1993 il terreno è sito in un Comune parzialmente montano (PD);

-l'esenzione spetta solo se il terreno ricade in una zona c.d. «svantaggiata»;

-assoggettati ad IMU i terreni in tutti gli altri casi diversi da quelli sopra elencati, con applicazione dell'aliquota deliberata dal Comune (che può variare dal 4,6 per mille al 10,6 per mille).

I fabbricati rurali strumentali sono esenti Imu 2017: l'esenzione Imu è in vigore dal 2014, secondo quanto disposto dal

comma 708 della Legge di Stabilità 2014.

Mentre ai fini Tasi, per quanto riguarda i fabbricati rurali strumentali, la Legge di Stabilità 2014 non prevede l'esenzione totale ma è stabilito che l'aliquota Tasi non possa superare l'1 per mille.

I Comuni possono solo ridurre l'aliquota dell'imposta fino ad azzerarla secondo quanto previsto dal comma 676 della stessa Legge di Stabilità.

Secondo quanto disposto dall'art. 9, comma 3-bis del Decreto Legislativo 557/1993 sono fabbricati rurali strumentali tutte le costruzioni collegate allo svolgimento dell'attività professionale degli imprenditori agricoli.

Per i fabbricati rurali ad uso abitativo non è prevista l'esenzione Imu 2017 e il calcolo dell'imposta dovrà essere effettuato secondo le regole ordinarie, ossia l'esenzione Imu per abitazione principale eccetto i casi di immobili di lusso (A\1, A\8, A\9); il calcolo Imu ordinario se il fabbricato non è abitazione principale del possessore.

Stesse regole anche per il calcolo Tasi 2017: i Comuni possono tuttavia stabilire per i fabbricati rurali abitativi delle riduzioni dell'aliquota o esenzioni dal versamento dell'imposta. Si definiscono ad uso abitativo i fabbricati rurali che rispettano i requisiti richiamati al comma 3 art. 9 D.Lgs. n. 557/1993. Il nostro ufficio fiscale rimane a completa disposizione per eventuali approfondimenti o richieste di specifiche consulenze: per info Roberto Ghibelli (030.24361).





**Tempi difficili richiedono  
soluzioni intelligenti**

**Una gamma sempre più completa a  
tua disposizione**

**OFFERTA Autunno Inverno 2017  
Tasso 0% in 5 anni**



**Il Cambiamento spaventa .  
Forse perché fa pensare a qualcosa  
che stai perdendo , quando in realtà  
è qualcosa che ti sta arricchendo  
Non lasciarti scappare l'innovazione**

**Su tutte le ATTREZZATURE  
OFFERTA Autunno Inverno 2017  
Tasso 0% a 2.99 da 2 in 7 anni**



**VISITATE IL NOSTRO SITO INTERNET  
[www.zucchellisnc.it](http://www.zucchellisnc.it)**

**Via off. Zucchelli, 69 Gambara tel 030-956153 fax 030-9956856  
e-mail: [info@zucchellisnc.it](mailto:info@zucchellisnc.it)**